

IL CASO PROCEDURA D'INFRAZIONE DELL'UE CONTRO L'ITALIA PER L'A12

Tirrenica, stangata da Bruxelles

Bocciata la maxi proroga dei lavori

IL GIUDIZIO

«Illegittimo allungare la concessione di 18 anni. Doveva essere fatta una gara»

IL MOTIVO

«Violati i principi di trasparenza e di parità di trattamento»

■ GROSSETO

DALL'EUROPA un nuovo affondo contro la concessione per la A12 Livorno-Civitavecchia. L'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Ue, Eleanor Sharpston, ha infatti espresso un parere, sebbene non vincolante, con il quale chiede alla Corte di dichiarare l'infrazione dell'Italia per aver illegittimamente prorogato dal 2028 al 2046 la concessione dei lavori alla Sat. L'avvocato generale condivide cioè l'impostazione a suo tempo già data della Commissione Ue, secondo cui la proroga, stabilita nel 2009, costituisce la modifica di un termine essenziale di tale concessione ed equivarrebbe alla conclusione di una nuova concessione di lavori, per la quale avrebbe quindi dovuto essere pubblicato un bando di gara. Una proroga troppo lunga, che in pratica non sarebbe una proroga ma una vera concessione.

«UNA PROROGA di 18 anni, decisa dall'amministrazione aggiudicatrice responsabile per le concessioni autostradali (Anas), in favore del concessionario Sat, costituisce – è il parere di Sharpston – la modifica di un aspetto essenziale del contratto di concessione, stabilita senza alcuna pubblicazione preliminare del bando di gara, in violazione dell'obbligo di pubblicità e, quindi, dei principi di parità di trattamento e di trasparenza, stabiliti dalla direttiva pertinente».

L'ULTIMA parola spetta ora al pronunciamento della Corte, ma se-

condo il coordinatore regionale di Sinistra Italiana, Marco Sabatini, che già da vice presidente della Provincia di Grosseto si era opposto alle previsioni di Sat, non ci sono dubbi: «L'Italia sarà condannata per aver infranto la normativa europea e ne dovrà pagare le conseguenze, tra cui pesanti sanzioni pecuniarie. Rimane tutto il tempo perso dietro un'opera economicamente irrealizzabile, che poteva invece essere utilizzato per la sicurezza dell'attuale Aurelia». Il problema della sicurezza è sentito soprattutto nel tratto tra Grosseto e Capalbio, costellato da incroci a raso, privo di corsie di emergenza e per dodici chilometri privo anche della corsia di sorpasso.

DURANTE la passata legislatura era stata avviata una Conferenza dei servizi che aveva individuato nell'adeguamento dell'Aurelia la soluzione migliore, come richiesto dal territorio attraverso le sue istituzioni e i suoi comitati. Ma la nuova legislatura che si è insediata dopo le elezioni del 4 marzo non si è più occupata della questione, nonostante le interrogazioni in merito già da tempo proposte dal senatore di Forza Italia Roberto Berardi. Tutto fermo. «Il parere dell'avvocato generale ormai non aggiunge niente alla vittoria del territorio – afferma Casamenti – ma certo è necessario che il Governo adesso si muova sul discorso della messa in sicurezza, perché non si è saputo più niente».

Riccardo Bruni



PROTESTA Una manifestazione contro la realizzazione della Tirrenica

